

Francia (1). E sotto questo aspetto la sola alleanza con l'Austria avrebbe potuto salvare Venezia dall'imminente pericolo. E ciò tanto più facile le sarebbe riuscito, in quanto che l'Austria stessa, nello stato attuale delle cose, ne avrebbe avuto giovamento; e nella circostanza di una pace, la Casa d'Austria, la cui lealtà fu sempre costante negl'impegni contratti, non avrebbe mai potuto accettare in compenso quelle provincie, che come alleata doveva invece proteggere e difendere. E la difesa e la protezione non potevano riuscire difficili nè dall'una parte nè dall'altra, perchè limitrofe; laddove invece i francesi, posti tra due fuochi, avrebbero dovuto pensare seriamente alla loro sicurezza. Al quale progetto di alleanza con l'Austria esigevasi nei Savi del Collegio maggiore energia, più ferma lealtà, e più sincero amore patrio di quello che non avessero.

Il terzo partito, il più ovvio, il più naturale, il più facile sarebbe stato l'abbandonare l'erroneo micidiale sistema della neutralità disarmata. L'esempio dei maggiori, che dopo la famosa guerra di Cambrai, avevano adottato in tutte le altre guerre il partito bensì della neutralità, ma armata, avrebbe dovuto suggerirne loro la convenienza. La repubblica era debitrice della sua esistenza e della preservazione de'suoi domini alla neutralità armata, e non al *sistema d'equilibrio*, come falsamente asseriva nella sua *Memoria* il ministro Lallement. Questo genere di neutralità, sebbene non adottato da prima, poteva tuttavia porsi ancora in pratica a cagione della fedeltà e dell'ardore con che tutti i sudditi lo reclamavano. La provincia di Bergamo con 50000 uomini accampati al suo confine avrebbe eccitato la più rapida emulazione nelle altre provincie egualmente

(1) Nel 1765, mentr'era ambasciatore di Francia in Venezia il sig. Bassi, succeduto al sig. Bernis, poi primo ministro di questa Corte e cardinale di santa Chiesa; in una sua memoria spedita a Versailles, propose di favorire l'ingrandimento della Casa d'Austria in Italia col possesso delle provincie Venete, a patto,

che la Casa d'Austria cedesse alla Francia i Paesi Bassi. Egli in poche righe pose in chiaro il vantaggio d'ambe le parti, e soggiunge, che la Francia ha nelle sue mani un mezzo, da far tacere l'imperatrice Regina, e questa di chiamarsi contenta.